

di apparecchiature elettriche e per uso domestico (+22,6%), di coke e prodotti petroliferi (+12,4%). Bene anche la metallurgia (+10,3%), l'alimentare (+8,4%), il tessile (+7,6%) e i trasporti (+8,1%), con la produzione industriale di autoveicoli che stavolta regge (+7,5% su anno). In controtendenza l'agricoltura, l'unico settore a far registrare nel secondo trimestre un calo del valore aggiunto per effetto del calo dei prezzi agricoli che hanno raggiunto, denuncia la Coldiretti, livelli insostenibili per le imprese agricole.

IL TERRENO PERDUTO

A livello complessivo, e torniamo alle considerazioni di partenza, va sottolineato che i valori assoluti restano lontani dalle performance pre-crisi, con l'indice della produzione che è ancora di 18,2 punti inferiore a quello di due anni fa. Serviranno, quindi, altre impennate per cancellare il buco lasciato

TESTA A TESTA AIRBUS-BOEING

Dall'inizio dell'anno il costruttore europeo Airbus ha registrato 245 ordini di velivoli, ovvero 10 di meno del rivale storico, l'americana Boeing, e ha consegnato 298 aeromobili.

dalla recessione (a fine 2009 la caduta della produzione ha superato il 17%).

E così, se i sindacati replicano ai rialzi registrati dall'Istat mettendo avanti le preoccupazioni sull'occupazione, anche i piccoli imprenditori non esprimono grande soddisfazioni: per la Confcommercio senza un risveglio dei consumi è «difficile prevedere altre accelerazioni». Sulla stessa linea il Pd, che mette in guardia l'esecutivo sul rischio di una nuova finanziaria depressiva: ora servono «stimoli».

Per il segretario confederale della Cgil, Vincenzo Scudiere, «c'è un trend positivo che non va interpretato come risolutivo dei problemi generati dalla crisi economica». Stesso discorso per il segretario confederale della Cisl, Luigi Sbarra, che lamenta «l'assenza di ricadute positive sull'occupazione» e invita il governo, le regioni e le parti sociali a dare vita ad una task-force per «risolvere la difficile situazione del Meridione». ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3297

FTSE MIB 21084,47
-1,03%

ALL SHARE 21567,43
-0,90%

**WIND E AUTOSTRADE
Wi-Fi gratuito**

Accordo fra Wind e Autostrade per l'Italia che consente ai viaggiatori in sosta nelle aree di servizio (attualmente 35 ma arriveranno a 80) di navigare gratis con connessione Wi-Fi.

**IT HOLDING
Ceduta Malo**

Al termine dell'iter ministeriale, Evante, la cordata aretina guidata da Lorenzo Polvani, si è aggiudicata Malo, marchio di maglieria di It Holding, in amministrazione straordinaria.

**PROVINCIA MILANO
Vende case**

La provincia di Milano prova a far cassa con gli immobili e mette in vendita una serie di proprietà per un valore complessivo stimato di 85 milioni di euro.

**IMA
Ricavi giù**

Il gruppo bolognese Ima (macchine automatiche per l'industria farmaceutica e del tè) chiude il primo semestre 2010 con ricavi a 196,1 milioni (237,4 al 30 giugno 2009). Il portafoglio ordini ha raggiunto i 235,6 milioni

**JUVENTUS
In perdita**

La Juventus ha chiuso l'anno fiscale 2009/2010 (al 30 giugno 2010) con ricavi di 240,2 milioni di euro, pressoché invariati, e un risultato netto negativo per 5,1 milioni (contro un utile di 6,6 milioni).

**IVECO
Blindati Russia**

Iveco ha colloqui in corso per fornire all'esercito russo veicoli blindati Imv m65. Secondo il quotidiano russo Kommersant, l'assemblaggio dei blindati si farà in Russia, l'operazione avrebbe il valore di 762 milioni di euro.



Foto Ansa

Il Garante dei prezzi è pronto ad intervenire sulle quotazioni del grano

**Grano tenero, ancora rincari
Scatta l'allarme speculazione
sui prezzi di pane e pasta**

L'aumento del prezzo del grano sui mercati internazionali fa temere nuove speculazioni sui prezzi di pane e pasta. «Rincari ingiustificati» dicono gli agricoltori e i consumatori. «Mister prezzi» pronto a intervenire.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Non c'è alcun motivo perché i prezzi di pane, pasta, cereali e derivati aumentino. È unanime il coro di chi lo sostiene e ritiene che eventuali rincari sarebbero pura speculazione. L'allerta è scattata. Da giorni il prezzo del grano sui mercati internazionali continua a salire, trainato dal divieto di esportazione deciso dalla Russia a partire dal 15 agosto. Un'escalation che da giugno, ha visto il prezzo del grano raddoppiare.

Nasce il timore che dalla Russia il «caso» possa piombare sulla tavola degli italiani. Ma dal governo agli agricoltori, fino ai panificatori è un'alzata di scudi. Per non parlare dei consumatori che da un lato mettono in guardia dai profittatori in agguato, dall'altro già denunciano - lo fa Rosario Trefiletti di Federconsumatori - che, «dopo l'impennata dei prezzi sui mercati internazionali, la speculazione è già costata alle famiglie 200 euro». Quindi «se c'è da ritoccare, il ritocco ora va fatto al ribasso».

Il Garante per la sorveglianza dei prezzi è pronto ad intervenire, anche con l'Antitrust e la guardia di Finanza, se si dovessero verificare nuovi aumenti dei prezzi dei prodotti a base di grano. «I prezzi al dettaglio gli stessi di due anni fa, quando la materia prima raggiunse i 13 dollari per bushel, da tempo però i prezzi internazionali del grano sono sotto gli 8 dol-

lari - spiega Mister Prezzi- Quindi i prezzi attuali al dettaglio sono molto remunerativi per i produttori e non giustificano nessun ulteriore adeguamento».

SOTTO COSTO

Dal canto loro gli agricoltori spiegano che sono ancora disponibili le scorte del 2009, inoltre l'Italia importa grano principalmente dal Messico e dalla Turchia. «Tra l'altro - aggiunge la Confederazione italiana agricoltori (Cia) - i produttori di grano italiani vendono, ad oggi, grano di buona qualità 10 euro sotto il costo di produzione. E per il 2010 il raccolto è buono». L'aumento dei prezzi al dettaglio sarebbe dunque paradossale e beffardo. Un altro aspetto: l'Italia - sottolinea la Coldiretti - importa circa 4 milioni di tonnellate di frumento tenero e 2 milioni di tonnellate di grano duro in un anno. Tutto questo per «scelte poco lungimiranti che gli agri-

**Import
L'Italia importa
soprattutto da Messico
e Turchia**

coltori hanno deciso di contrastare con la creazione della più grande società di europea di trading dei cereali di proprietà degli agricoltori che - riferisce la Coldiretti - ha il compito di gestire oltre 20 milioni di quintali di prodotto tra grano duro, tenero, girasole e soia, esclusivamente di origine italiana e garantiti non ogm. Rassicurano, infine, i panificatori di Assipan: «No agli allarmismi, quanto sta avvenendo in Russia non dovrebbe avere ripercussioni per aumenti ingiustificati della materia prima (farina) e, di conseguenza, del prodotto finito». ♦